



**PROTESTA. HANNO SFILATO GIOVANI, FAMIGLIE CON BAMBINI, RAGAZZI DEI CENTRI SOCIALI ED ESPONENTI POLITICI**

# Terzo valico: primi scontri, due feriti

Un migliaio di manifestanti in corteo da Arquata fino al cantiere del tunnel, assalto alla recinzione

GIAMPIERO CARBONE  
GINO FORTUNATO

Cadono ancora le reti del cantiere del Terzo valico di Arquata Scrivia, ma per la prima volta ci sono stati scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. A Radimero, dove il Cociv dall'autunno scorso sta avviando l'allestimento dell'area da dove partirà lo scavo del tunnel di valico, ci sono stati due feriti lievi, lancio di lacrimogeni e attimi di tensione finora mai visti in questa battaglia.

Ieri pomeriggio oltre mille persone hanno preso parte alla nuova manifestazione organizzata dai comitati No Terzo valico. Giovani, anziane



## Muro contro muro a Radimero

I manifestanti hanno inalberato striscioni e lanciato slogan. All'arrivo al cantiere c'è stato l'assalto alla recinzione metallica e sono intervenute le forze dell'ordine con manganellate e lancio di lacrimogeni: due feriti lievi (FOTO ALBINO NERI)



**C'era anche Ferrero segretario di Rc: una spesa assurda per opera inutile e dannosa**

ni, famiglie con bambini da tutta la provincia e dalla Liguria, ragazzi dei centri sociali anche da Torino, hanno formato il corteo partito dalla piazza della stazione e che ha percorso prima via Roma e poi via Libarna. Tante bandiere no Tav, slogan contro la grande opera («finanziano un progetto di cui nessuno spiega l'utilità e chiudono gli ospedali») e contro l'amministrazione comunale di Arquata, accusata di non fare abbastanza per contrastare il Terzo valico. Tanti gli striscioni: «Riprendiamoci la nostra terra», «Terra e salute non si vendono», «Una sola grande opera: casa e reddito per tutti».

Luca Cavallero, dell'associazione Voci della memoria di Casale, ha commentato: «Siamo accorsi in segno di solidarietà e di sostegno al popolo No Tav. A Casale abbiamo avuto troppi morti per l'amianto e non vogliamo che ciò accada anche qui. Perché non si vogliono rendere pubblici i dati del protocollo amianto? C'è

qualcosa che non torna». «Sono qui - ha detto il segretario nazionale di Rifondazione comunista, Paolo Ferrero - per ribadire ancora ai signori del governo che i soldi vanno spesi per i pendolari, invece si vorrebbero spendere cifre assurde per un'opera inutile e dannosa come il Terzo valico. Si giustifica la Tav per creare la-

voro? Falso! Il lavoro, soprattutto in questa zona e in Liguria, si potrebbe creare con operazioni di riassetto idrogeologico».

Percorsa via Libarna, il corteo è arrivato a Radimero. Ad accoglierlo, alcune decine di carabinieri e poliziotti in assetto antisommossa. Le reti del cantiere, allora semplici

barriere in plastica arancione, erano già state abbattute a novembre. Il Cociv le aveva sostituite con reti metalliche. I manifestanti si sono avvicinati e hanno cominciato a tagliarle con piccoli flessibili e tronchesi, mentre un esponente delle forze dell'ordine intimava loro, inutilmente, di interrompere l'azione. Abbattute alcune de-

cine di metri di recinzione fra gli applausi e altri slogan («Cociv, Arquata non ti vuole»), i No Tav hanno tentato di prendere di mira anche la rete che costeggia la strada pubblica, ma di fronte hanno trovato i carabinieri con casco, scudo e manganelli. Attimi di tensione fra spintoni e qualche insulto, poi dai manifestanti è stato lanciato un oggetto e le forze dell'ordine hanno reagito manganellando chi era in prima fila e tirando lacrimogeni. Dagli scontri due persone sono uscite con lievi ferite alla testa.

Tornata la calma, ai manifestanti è stato consentito di affiggere alle reti che delimitano l'area dove sono stati scoperti i reperti archeologici di epoca romana, alcuni cartelli con scritto «Radimero - Antica Libarna Romana» per dimostrare la volontà di tutela di quanto emerso dagli scavi.

Il parlamentare Marco Scibona (M5S) è rimasto in prima fila durante gli scontri insieme al candidato sindaco del movimento a Novi, Fabrizio Gallo. Al termine, ha detto: «Quello che è successo oggi serve a segnalare che quest'opera non ha senso, è solo una devastazione territoriale. Il governo precedente e l'attuale vogliono privatizzare ospedali in una sanità allo sbando e poi finanziare opere come questa».

La manifestazione si è conclusa con un concerto nell'area di fronte al cantiere.

Ieri sera, nel convento di Valle a Gavi, circa 180 persone hanno partecipato alla cena promossa per il finanziamento dei ricorsi contro il Terzo valico organizzata da Afa e da Legambiente.



**Flotta DEMO**

Anche quest'anno la ditta **PRATO** mette a tua disposizione **6 Flotte DEMO** per farti toccare con mano la Qualità! **KUBOTA**

Richiedi una prova senza impegno a casa tua contattandoci al n. 0131/861970 oppure inviando una mail a [info@gruppoprato.com](mailto:info@gruppoprato.com)

VASTO MERCATO DELL'USATO DEGLI ESCAVATORI VENITE A SCOPRIRE TUTTA LA GAMMA NUOVA DEGLI ESCAVATORI KUBOTA

Ditta **PRATO** Comm. Pier Luigi - Strada Statale per Genova 35/A - 15057 Tortona (AL)

Tel. 0131 861970 / 863585 - fax 0131 863586 - [www.gruppoprato.com](http://www.gruppoprato.com) - e-mail: [info@gruppoprato.com](mailto:info@gruppoprato.com)